



FESTIVAL DEL PAESAGGIO

VILLA TORELLI MYLIUS

Varese, Via Fiume 38



LA VILLA

Attraverso l'esame di documenti catastali è noto che intorno al 1720-1730 l'area ove sorge la villa col suo giardino risultava appartenere ai Padri Gesuiti di Varese e alle Monache di S. Maria del Monte. I terreni circostanti, successivamente inglobati nel perimetro del parco, erano destinati a prato con coltivazione di vigneti e gelsi. Espropriata la proprietà all'Ordine dei Gesuiti, nel 1774 Francesco Torelli la acquistò con una casa non ampia, definita "casino Torelli".

Nel 1808 Carlo Torelli ricostruì l'edificio, ampliandolo con tre corpi: al pianterreno allestì una filanda e adibì il piano superiore ad abitazione.

Nel 1902 i Torelli cedettero la villa e il parco al cavalier Giorgio Mylius, industriale tessile, che restaurò l'intera proprietà avvalendosi dell'architetto e paesaggista milanese Achille Majnoni d'Intignano.

Alla morte di Mylius la tenuta passò ad una cospicua schiera di eredi che nel 1946 la vendette all'industriale Achille Cattaneo, il quale vi apportò ulteriori trasformazioni. In aggiunta al corpo centrale venne realizzato un elegante porticato, sormontato da terrazzo con balaustra.

Nel 1952 vennero iniziati i lavori di costruzione della piscina, progettata dal noto paesaggista Pietro Porcinai, che doveva contenere anche piante acquatiche.

Nel dicembre 2007 l'intero complesso è stato donato al Comune di Varese dalla Fondazione Babini Cattaneo ed il parco è stato intitolato alla memoria di Achille Cattaneo.



FESTIVAL DEL PAESAGGIO

IL PARCO

L'evoluzione del parco seguì il susseguirsi dei vari gusti personali ed estetici dei proprietari. E' possibile ipotizzare che fin dall'inizio dell'Ottocento sul terrazzo di fronte alla facciata principale della villa vi fosse un parterre all'italiana adorno di aiuole, statue di fauni, vasi e balaustre. Il giardino, posto alla base del colle dei Miogni Inferiori, nella sua attuale forma paesaggistica - romantica è frutto della ristrutturazione commissionata da Giorgio Mylius all'architetto Majnoni nei primi anni del Novecento sui preesistenti appezzamenti rurali a prati da foraggio, viti e gelsi per l'allevamento dei bachi da seta della famiglia Torelli.

Rimangono le ampie distese di prato esaltate da masse arboree di conifere esotiche e latifoglie mediterranee e ornamentali. Si possono ammirare esemplari di faggi, platani, sughere e lecci del mediterraneo, sophore giapponesi, cedri del Libano e del Marocco, sequoie americane, un Ginkgo Biloba, le palme della Manciuria. Pregevolissimi anche i residui esemplari autoctoni di castagno.

BIBLIOGRAFIA

Giacomo C. Bascapé, *Palazzi storici di Varese*, Bramante Editrice, Milano 1963 p.72

Paolo Cottini, *I giardini della città giardino*, Edizione Lativa, Varese 2004, p.77-80

Santino Langé e Flaviano Vitali, *Ville della provincia di Varese*, Rusconi, Milano 1984, pp. 418

Ville e castelli d'Italia. Lombardia e laghi, Edizioni della Tecnografica, Milano 1907, pp. 464-465

Parco di villa Torelli Mylius "Achille Cattaneo", Assessorato all'Ambiente e Verde Urbano, Comune di Varese 2016